

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di nessuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

**CONGRESSI**

**DELLE CAMERE DI COMMERCIO E MARITTIMO**

Dopo che un egregio nostro collaboratore, si è occupato estesamente in appendice dei Congressi delle Camere di Commercio, e dei questi principali che si svolsero in quelle adunanze, troviamo utile riferire, come informazione complementare di quelle già date sulla stessa materia, la seguente corrispondenza da Napoli alla *Perseveranza*.

Proegretto parecchie volte, finalmente oggi si è aperto il terzo Congresso delle Camere di Commercio del Regno. L'ultima proroga, da ieri ad oggi, è dovuta alla venuta del Re, alla sua visita all'Esposizione marittima, ed alla distribuzione dei premi ch'egli vi fece. Fu questa per noi una bella occasione di sentire degli addii cordiali, e veramente degni della città di Firenze, al Re d'Italia, che trasferisce a Roma, con sé, la Capitale, delle ovazioni a lui fatte dalle città lungo il suo cammino, e specialmente da quella del già Stato Pontificio; e di vedere ed udire le scoglienze fatigli da Napoli in tutto lo splendore del suo entusiasmo. Firenze, Napoli, Roma, tre grandi città, alle quali in questa occasione è dato di rappresentare tutta l'Italia, che esprime i suoi sentimenti per la raggiunta unità della patria!

Se il primo Congresso delle Camere di Commercio, tenuto a Firenze nel 1867, ebbe il vantaggio di essere unito al Congresso internazionale di statistica, ed il secondo a Genova, nel 1869, quello di chiamare i rappresentanti del commercio nella città più operosa per navigazione e per traffici, il terzo Congresso ha questo di particolare, ch'è associato alla Esposizione ed al Congresso marittimo internazionale. Ci pare questa una nuova ed opportuna affermazione dell'unità nazionale a Napoli, dinanzi ai rappresentanti delle marine di altri paesi, che vengono colla loro presenza a riconoscerla, e se l'appaludano sinceramente, e salutano il Re d'Italia colle salve dei loro legami da guerra, e la nazione col loro concorso. E già la mente di molti vegheggia l'idea di designare pel futuro Congresso Venezia, affine di recare sull'Adriatico l'espressione della completa unificazione economica, base e consolidamento della unificazione politica. Ned è da meravigliarsi; poiché l'Italia commerciale, unita già due volte sul nostro mare d'Occidente, comprende la convenienza di affermarsi anche sul nostro mare d'Oriente: e comprende altresì che gli interessi marittimi sono quelli che più devono contribuire alla prosperità economica del nostro paese. Nel suo risorgimento economico l'Italia non può a

meno di sentirsi destinata ad essere anzitutto marittima, e ad esserlo in ogni sua spiaggia.

A questo molo dell'Europa centrale, a cui apriamo gli accessi dal Genio, dal Gattardo, dal Brennero e dalla facile Pontebba, ed a cui gli stretti di Gibilterra e di Suez convergono, deve concentrarsi un traffico, per il quale gli italiani non devono essere soltanto i feochini del porto, ma i veri navigatori e marinai. Sul mare si rifanno anche gli uomini; e di questo ha bisogno l'Italia. La Genova moderna poi ci mostra, del pari (che le nostre repubbliche navigatrici antiche, che il traffico marittimo svolge ed arricchisce anche l'industria agraria e le altre industrie interne. Lo stesso vuole, per così dire, si fabbrica coi guadagni fatti sul mare.

Ed un altro vantaggio ci apparta, nel senso nazionale, il traffico marittimo; quello, cioè, di farci comprendere che non si può ormai trattare d'interessi rivali tra città e città, tra porto e porto. Si tratta piuttosto di coordinare gli interessi marittimi nazionali a quello scopo ultimo, che torna a vantaggio di tutta la nazione. I rivali sono a Marsiglia ed a Trieste, non a Genova ed a Venezia. Noi apriremo a queste e ad altre nostre città marittime quelle vie spine, per le quali si possa esercitare il massimo traffico italiano; e collegheremo quelle linee di navigazione a vapore, per le quali da una parte si possa avviare una corrente transatlantica e transalpina, dall'altra una corrente pure transalpina e sud-orientale. Non possono più essere i singoli porti che domandino favori speciali per sé; ma deve essere la nazione che sceglie i porti più adattati per gli scopi speciali di traffico marittimo cui essa possa esercitare col loro mezzo, e per quella concorrenza che l'Italia deve poter fare ad altre nazioni. Non si potrà mai dire che sia perduto per l'uno o per l'altro dei nostri porti ciò che è per la nazione guadagnato. Sono i grandi interessi nazionali quelli che devono attorno a sé coordinare i minori, i regionali, i locali. Certo l'attività locale è quella che darà la vita alla nuova Italia economica; ma questa stessa attività produttiva dei singoli luoghi viene ad essere meglio e con più grande e durevole utilità svolta e diretta da quei grandi e generali interessi della nazione, che tutti questi parziali interessi comprendono. La nazione potrà fare con Brindisi quello che non potrebbe fare con Napoli, con Venezia quello che non potrebbe con Genova, con Palermo quello che non potrebbe con Ancona, e viceversa.

Mi pare che questa unificazione degli interessi, delle industrie e dei commerci interni, del traffico marittimo e delle espansioni coloniali esterne, si cominci a intendere da molti dei nostri rappresentanti, per quanto nel loro petto sono e debbono prevalere gli interessi locali, e per quanto difficile sia il distruggere la vecchia abitudine di considerare la piccola piuttosto che la grande patria. Ci saranno idee, le quali non vennero in mente spontanee a molti; ma che, espresse da taluno, sono da tutti comprese, e svelano con ciò la loro ragionevolezza non soltanto, ma anche la loro opportunità. Io sono convinto che

sta in ciò il maggiore vantaggio del Congresso commerciale. Da questi centetti vengono scintille, le quali illuminano molte menti di luce subitanea.

Il Congresso s'insurgirà oggi nelle bellissime sale dell'Istituto tecnico, che è veramente uno degli acquisti di Napoli che darà buoni e non tardi frutti.

Il ministro del commercio, Castagnola, in un applaudito discorso, ricordò l'opera dei Congressi anteriori; dimostrò quante volte l'illuminata esperienza degli uomini d'affari preparò quelle leggi che vennero posate dal Parlamento sanzionate; quanto spesso il Governo e la nazione furono per essi in grado di conoscere e valutare quelle opinioni di uomini pratici che in molte cose costituiscono la legge dell'opportunità; e pose, riassumendolo con adatte considerazioni d'insieme, il programma d'entrambi i Congressi, notando anche il nesso tra di loro, e dando un primo indirizzo ai nostri lavori; mostrò la convenienza che l'Italia, ultima venuta tra le nazioni, si facesse iniziatrice di un nuovo diritto marittimo, preservatore della privata proprietà sul mare, e proponesse anche tutto quello che deve servire al meglio del traffico marittimo nelle relazioni internazionali; toccò del tema dell'ordinamento dei Consolati all'estero, della nuova e più vasta sfera d'azione aperta per essi dall'unità nazionale, e di quello che si può loro proporre, affinché concorrono allo svolgimento degli interessi nazionali al di fuori; mise innanzi l'opportunità di occuparsi delle colonie commerciali italiane, di dare ad esse coerenza, rappresentanza, istituzioni, autorità; disse non dovere il Governo promuovere, né impedire l'emigrazione, la quale riceve la sua ragione di essere dalla spontaneità con cui si opera, e certo serve anche essa ai nazionali interessi, e nuove fonti di ricchezza va creando, e nuove ed utili influenze esterne per la nazione promovendo; discorse per sommi capi il programma già ottimamente svolto dal suo segretario Luzzatti; volse all'ospitale Napoli ed ai suoi gentili una parola amica e d'amorizia, ch'era l'espressione dei sentimenti di tutti noi.

Gli succedettero il D'Afflitto come presidente della Commissione reale all'Esposizione marittima, ed il Cacace, presidente della Camera di Commercio di Napoli. Entrambi toccarono alcuni punti del programma; accennarono all'opera unificatrice e proficua del commercio col l'acquistata libertà; inneggiarono a quel Piemonte che fu culla, per così dire, della nazione una; si ricordarono dei nostri uomini illustri, e segnatamente di Cavour, commovendo così, fra gli applausi, una fibra molto sensibile del nostro cuore.

Si approvò in seguito il regolamento per le assemblee generali dei due Congressi, facendo in guisa che si possano alternare; ed il Congresso delle Camere di Commercio elesse il suo segretario, composto del senatore Cacace quale presidente, del senatore Scialoja e del deputato Luzzatti, Maurogustino e Villa Perone, quali vice-presidenti; che, tutti assieme, si nomineranno i segretari.

La Camera di Commercio di Napoli volle cominciare là dove altre finirono, e invitò i delegati delle Camere nel

locale della Esposizione marittima. Ivi, davanti al golfo, alle sue isole, al Vesuvio fumante, ai pirrosi che un dopo l'altro entravano nel porto, alla luce del sole cadente, della luna sorgente, delle lave infocate, dei doppiieri, si tennero le menze per più di trecento persone. Vi lascio immaginare i discorsi ed i brindisi. Uno ve ne ricordo, perchè brevissimo, ed espresse, per così dire, l'idea generale del convito;

« Voi siete il Mediterraneo, noi siamo l'Adriatico. Diamoci la mano attraverso l'Appennino. »

Continuati fino a tarda ora a gruppi di discorsi, sempre più vivaci e attraenti si riasse nei giardini della Villa nazionale lungo la spiaggia fino oltre Santa Lucia, in mezzo ad una illuminazione vaga, fantastica, artistica, incantevole, su quella scena, e con quella folla del buon popolo napoletano festoso. Oh quanto codesti delegati di tante parti d'Italia vedevano superbi pensando che Napoli è una gemma splendidissima della corona italiana!

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Roma, 4 luglio.

Per quanto si cerchi nella memoria delle feste fatte per l'ingresso di Vittorio Emanuele nelle altre città italiane è difficile ricordarne una più significativa e più splendida di quella di ieri, non per ricchezza di apparati e grandiosità di spettacoli municipali, ma per concorso, spontaneità ed entusiasmo di popolo. La rivista passata ieri dal Re in piazza del Popolo e la dimostrazione ch'egli ha avuta lungo tutto lo stradale percorso e, dopo la rivista, davanti al palazzo del Quirinale, superano ogni immaginazione.

Il palco, a molti gradini, che circondava la piazza tutto gremito di signore, che per un'ora e mezza non fecero altro che agitare fazzoletti bianchi a migliaia; il largo della piazza vasto in modo da poter contenere ventimila persone, tutto gremito di gente che freneticamente applaudiva ad ogni reggimento di truppa e ad ogni battaglione di guardia nazionale che sfilava, mostrarono ai retri chi sia l'Eletto della nazione, di cui non si volle ricevere al Vaticano l'invito. I diplomatici esteri che accompagnarono il Re potranno riferire ai loro governi quale sia stata l'accoglienza dei Romani al Sovrano che compie con Roma capitale la unità d'Italia.

Le Guardie Nazionali delle quattro antiche provincie, ora circondari, di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo sfilarono anch'essa numerosi davanti al Re, tra i più vivi applausi della popolazione; gli onori più distinti poi toccarono al corpo dei bersaglieri, che sono la simpatia dei Romani. Io se fossi ministro della guerra vorrei sempre tenerne in Roma un buon numero di guarnigione, sicuro che la sola loro presenza manterrebbe l'ordine in qualunque circostanza.

Più commovente ancora perchè più popolare, e venuta tutta dalla iniziativa dei cittadini, e degli operai principalmente, fu la dimostrazione fatta la sera al Quirinale. Alle ore nove, mentre il Re si preparava per recarsi al ballo in Campidoglio, apparvero e si raccolsero in Piazza, davanti al Palazzo Reale quattro o cinque mila torcie a vento portate da popolani che fra un'immensa folla di spettatori si disposero intorno al palazzo gridando freneticamente *Viva l'Italia, Viva il Re*. Sua Maestà stette parecchi minuti alla finestra a godere lo spettacolo e salutare la folla che lo acclamava.

A quella stessa ora bellissimi fuochi di artificio si accendevano nelle piazze Colonna, del Popolo, del Campidoglio, Navona e Pia. Quelli di piazza Pia soprattutto, perchè vicina al Vaticano, furono preparati con maggior cura e riuscirono vivacissimi per la loro varietà e per la gran folla di popolo festante.

La contro-dimostrazione che i clericali avevano organizzata con un solenne ricevimento del Papa in Vaticano fece fiasco completo. Si ebbe l'imprudenza di volersi dare un carattere ufficiale, distribuendo agli antichi e fidati sostenitori del Papa biglietti in cui era scritto: « Sua Santità si degnarà di riceverla oggi in solenne udienza »; e il risultato fu così meschino da scagghiare chi ebbe quell'infelice pensiero.

Ieri mattina si credeva in Transtevere che il Re sarebbe andato a visitare l'Ospedale militare unito a Santo Spirito. Ma il tempo evidentemente gli mancava tra i tanti ricevimenti ufficiali e diplomatici, il consiglio dei ministri, la firma di molti decreti, e simili altre occupazioni. Il Re volle nondimeno mandare, colla promessa di una prossima visita, il generale Pralorme, il quale si mostrò contentissimo del modo con cui sono trattati i malati militari, e lasciò d'ordine di S. M. due lire in argento per ciascuno dei malati tanto dell'Ospedale militare quanto dell'Ospedale civile. Immaginate le benedizioni di cui risuonavano quelle sale!

La festa da ballo al Campidoglio preparata con una splendidezza che nulla lasciava a desiderare, mancava un po' nel numero delle signore ed anche degli uomini, avendo il Municipio commesso lo sproposito di distribuire metà biglietti di quelli che avrebbero potuto corrispondere alla capacità delle sale. Il Re vi stette dalle 9 1/2 alle 10 1/2, e ripartì da Roma alle 11; la festa continuò fin verso il mattino collo stesso brio come fosse un ballo di Carnevale.

La complessione insomma è certissima che il Re conserverà eterna memoria della cordialità con cui fu accolto e dell'universale concorso della popolazione per festeggiarlo. S.

Roma, 2 luglio.

(C). Nel mio telegramma di ieri ho cercato darvi subito una pallida idea dell'accoglienza fatta al Re d'Italia. Lasciate ora che vi faccia un riassunto di queste due giornate, la cui memoria resterà indelebile in Roma e nell'Italia. Mi sarà impossibile riprodurvi esattamente le impressioni di uno spettacolo senza uguali, l'entusiasmo di un popolo intero, quelle grida di centomila petti commossi, poichè vi hanno cose che non si descrivono; si vedono, se ne sente l'impressione, ma non si traducono in parole: è una fotografia che resta impressa nell'anima ma che è impossibile resti impressa sulla carta.

Sta mattina prima delle 6 la città tutta imbandierata assumeva la fisionomia solenne e solenne delle grandi occasioni; questa volta di più anzi poichè il numero delle bandiere era triplicato: festoni, arazzi, stemmi, epigrafi, ed una folla che occupava le vie come sull'ora vespertina; i cittadini comprendevano esser un gran giorno questo per Roma e per l'Italia, e si guardavano a vicenda sorridendo poichè già non v'ha quanto l'entusiasmo prodotto da un principio comune a migliaia di uomini che faccia dimenticare e le differenze di casta, e le regole di etichetta; in queste occasioni non importa conoscersi; si rammenta che siamo figli della stessa patria e proviamo una medesima gioia e ci comunichiamo le impressioni collo sguardo se non lo possiamo colla parola.

La Stazione della ferrovia è addobbata con un gusto squisito; la sala d'aspetto sembra un vero giardino incantato; tutta la lunga via da Termini a piazza Barberini è ornata di grandi stendardi situati su due file parallele. Alle 10 1/2 giungono le deputazioni del Senato e della Camera, le rappresentanze dei circoli politici, scientifici, letterari e le altre associazioni della città; a mezzogiorno giungono i ministri. Tutte le vie che conducono alla Stazione, e specialmente la vasta piazza di Termini rigurgitano di popolo, la guardia nazionale si stende alla sinistra della via dalla Stazione a Trevi, le truppe fanno ala da Trevi al Quirinale, i bersaglieri sono distesi per la salita della Dateria fino al Palazzo reale.

Tra le diverse Associazioni collocatesi nel recinto della Stazione quella che attira maggiormente gli sguardi è la Società dei reduci delle patrie battaglie; questi avanzi gloriosi di quella guerra costante che combattemmo contro il dispotismo. Ho veduti fra essi dei mutilati; molti che combatterono nella Lombardia e nella Venezia, snersti di Venezia nel '49, difensori di Malghera e di Treviso, combattenti di Vicenza, poichè fino da allora i romani combatterono per la patria comune e corsero ad aiutare i fratelli per renderli liberi. Ho parlato con uno di essi, uno dei difensori di Venezia e mi ha parlato di Manin con un entusiasmo che mi ha commosso. Mi pare ancora di vederlo, mi ha detto, l'ultimo giorno della libertà, presso la sua casa a San Parteniano arringare la Civica e dire: «Tutto è finito, ma non disperate; l'Italia sarà» ed ora, ha continuato additandomi l'immensa folla, ora ecco qui che la cosa è compiuta.

Alle 12 30 l'artiglieria del Maccaro ha annunciato l'arrivo del convoglio reale. Sotto il padiglione appositamente eretto vedo i ministri, i sindaci fra cui mi viene additato il cav. Tomasoni inviato dal vostro Municipio, e diversi diplomatici. Il Re ha parlato qualche momento col Lanza, poi è entrato nella sala d'aspetto. È qui che è nato un commovente episodio: una piccola fanciullina tutta vestita di bianco ha pre-

sentato al Re una corona d'alloro dicendo con voce ferma: *prendi Re galantuomo la corona che ti sei meritata: l'Italia te la dona, tu serbala per l'Italia*: il Re ha stretta la fanciulla fra le braccia ed ha impresso un bacio sulle sue labbra.

Impossibile dirvi quali applausi abbia ricevuto il Re sul suo passaggio da Termini. È stato un urlo frenetico.

Mi reco per via traverse sul Corso; la circolazione ne è affatto impedita; la folla è così stipata che sembra un mare di teste; tutti i balconi sono occupati da signore fino ai terzi e quarti piani; questa splendida via ha qualche cosa di fantastico.

Quando il Re è sboccato sul Corso dalla via Condotti, la folla ha ondulato come grossi flutti commossi dalla tempesta; un picchetto di guardia nazionale a cavallo lo precede: ecco il legno reale, il Re è vestito da generale avendo alla sinistra il sindaco Pallavicini e davanti gli on. Lanza e Verosta. Nuovi di fiori cadono dai balconi empienti la carrozza del Re, grida entusiastiche lo salutano; dappertutto un agitare di cappelli e di fazzoletti; dieci, ventimila braccia che s'innalzano, il Re commosso saluta ma credo debba pensare a tutt'altro, egli pensa certo a questo sogno realizzato, a questo risutato del volere e del sangue di un popolo.

Cavalcavano ai lati della carrozza il principe Umberto col gen. Lipari della guardia nazionale. Vengono dietro la guardia nazionale a cavallo, i corazzieri nel loro splendido uniforme ed un pelotone di carabinieri. Tutto il corteo a Piazza Colonna l'entusiasmo è indescrivibile.

Lascio il Corso e a forza di fatiche giungo a penetrare nella piazza del Quirinale. Il Re giunge, la piazza è un pavimento di teste, sormontata da bandiere innumerevoli. Chiamato dalla folla il Re compare al balcone, è una scena solenne ed incantevole, un applauso lungo che si perde nell'aria coll'eco di un grido potente. Appena giunto sulla loggia il Re ha rivolto lo sguardo verso il Vaticano; certo egli ha pensato al Pontefice e si è ricordato che egli si trovava su quella medesima loggia dalla quale 22 anni or sono Pio IX aveva gridato: «Dio benedica l'Italia.» Qual cambiamento ora!

Due volte il Re si è affacciato al balcone; poi finalmente il popolo si è deciso a sgombrare la piazza. È allora che ha avuto luogo il ricevimento. Rivolgendosi ai Sindaci il Re ha pronunciate queste precise parole: «Sì, siamo a Roma e ci resteremo, per ora non c'è da temere, ma se qualche nube sorgesse, io troverei certo tutta l'Italia pronta a difendere Roma, perchè «oramai la causa di Roma è la causa della patria.» Ha lodata la guardia nazionale dicendo che in nessuna altra parte d'Italia aveva osservata gioventù tanto robusta ed ha aggiunto che in caso di bisogno la patria potrà farvi assegnamento.

Alle 5 pom. il Re in un legno da campagna alla *daumont* si reca ai prati d'Acquacetosa per l'inaugurazione del Tiro nazionale. Guogo io pure sul luogo e posso osservare una folla considerevole malgrado si sia distanti tre miglia dalla città. Più di mille carrozze su tre file aspettano sulla destra dei prati.

Il Re ha lasciato tirare i primi colpi al sindaco Pallavicini che non ha mai colto nel segno, poi il Re con una carabina federale ha tirati tre colpi, il primo a vuoto, il secondo quasi nel centro, il terzo nel centro. Rinunzio a descrivervi gli applausi. Al bersaglio mobile, raffigurante un piccolo cinghiale

che si muove, il Re ha colpito due volte l'animale nelle gambe posteriori.

La sera l'Apollo presenta uno spettacolo sorprendente, tutti i palchi sono pieni; più di tremila persone sono pigiate in platea. Alle 10 il Re giunge nel palco reale. Gli applausi son tali da ricoprire la musica che aveva intonata la marcia reale; per quattro volte egli è costretto ad affacciarsi al palchetto. Fra gli altri personaggi scorgo tutto il corpo diplomatico, meno il signor Choiseul e l'ambasciatore belga. Alla 11 e 1/2 il Re fa ritorno al Quirinale in mezzo alle ovazioni del popolo schierato sul suo passaggio.

3 luglio 1871.

La città presenta lo stesso spettacolo di festa. Arrivano dalla provincia i battaglioni della guardia nazionale per la rivista. Alla mattina il Re si reca a visitare diversi monumenti, applaudito dovunque.

Alle 5 la folla occupa il Corso nella stesse proporzioni di ieri. In Piazza del Popolo le gradinate appositamente erette rigurgitano di gente: la Guardia Nazionale si stende da via del Babuino fino a Piazza Ss. Apostoli; la truppa da questo luogo a Piazza del Popolo.

Il Re percorre il fronte delle truppe accolto con entusiasmo, ha alla sua destra il principe Umberto, alla sinistra i generali Cosenz e Lipari. Uno stato maggiore brillantissimo lo segue; la Guardia Nazionale a cavallo ed i corazzieri lo seguono. Il Re va a collocarsi sotto il padiglione eretto a Porta del Popolo ed assiste al *defilé*, le Guardie Nazionali marciano come tanti soldati. Allorquando sul Corso compaiono i bersaglieri quasi al passo di corsa, il popolo prorompe in applausi vivissimi. Quei giovani robusti, coi quei volti abbronzati, con quella divisa così attraente eccitano l'entusiasmo. Finito il *defilé* il Re torna al Quirinale per il pranzo di gala.

Alle 9 la piazza del Quirinale, si riempie di popolo. Giungono tutte le associazioni colle bandiere in testa e con fiacole numerose. Quattro musiche suonano insieme, il popolo chiede di vedere il Re; fuochi del bengala illuminano la piazza in modo fantastico a cui risponde il chiarore dei fuochi d'artificio del Campidoglio. Il balcone si apre, si distende un arazzo, il Re compare; sull'alto dell'obelisco della piazza viene incendiata la stella d'Italia. Quale effetto! migliaia di fazzoletti e di cappelli si agitano, e, rischiarata da quella luce quasi simile a quella del giorno, la piazza ha un tale aspetto che è impossibile descrivere. L'inno del maestro Fenzi non si è potuto cantare.

Alle 9 1/2 il Re si reca al ballo del Campidoglio. Questo insigne monumento è stasera ammirabile, avvolto com'è in un mare di luce. Il Re ha preso a braccio la principessa Pallavicini dopo esser stato per un quarto d'ora solo, col gen. De Sonnaz ad osservare due quadriglie, colle mani in tasca, e senza guanti. Le sale sono disposte mirabilmente, quelle storiche pareti sentono rimbombare per la prima volta il grido di *Viva il Re d'Italia*.

Alle 10 1/2 il Re lascia il ballo per recarsi alla stazione. Una folla immensa con fiacole accese e con bandiere lo attende. Quando il convoglio parte è un urlo assordante; il popolo segue il convoglio per qualche tempo al passo di corsa. La via è rischiarata da fuochi del bengala che illuminano la bandiera nazionale issata sul convoglio.

Tale fu l'accoglienza, tale l'addio dato da Roma al suo Re.

Certo gioimmo oggi nel vedere la

patria redenta, ma in mezzo al tripudio di tutta l'Italia non dimentichiamo i martiri che col loro sangue ci apparecchiaron questo giorno, non dimentichiamo gli eroi del nostro paese e non scordiamo di rivolgere a quella umile tomba di Superga ove riposa in pace quell'uomo che ci apparecchiò i nostri splendidi destini, e che sfortunato di non aver potuto veder Roma restituita all'Italia, abbia sempre in eterno la ventura di possedere la riconoscenza e la sacra affezione dell'Italia e di Roma.

Troviamo nella Gazzetta di Treviso la seguente lettera:

Ai miei Elettori

di Tolmezzo.

Un decreto reale in data d'oggi mi nomina Direttore generale delle Imposte dirette, e non essendo questo ufficio compatibile con quello di Deputato, lo vengo a prendere commiato da voi.

Le fazioni che sto per assumere sono importanti e gravi, e le avrei accettate se non si fosse fatto appello al mio patriottismo nel momento specialmente in cui doversi applicare la nuova Legge sulla esazione dei tributi diretti, dalla quale Parlamento e Governo si attendono numerosissimi frutti. Ora il solo incarico di attuare una Legge tanto provvida onorerebbe un uomo desideroso di servire il paese.

Continuatemi anche in avvenire quella fiducia, che mi dimostraste in passato. Io non mi separo da voi, e nella novella mia posizione potrò egualmente tener d'occhio allo sviluppo dei vostri interessi locali. Che se, ultimata la mia missione, la vostra benevolenza non mi farà d'atto, potrò in allora essere di nuovo il vostro deputato.

Firenze, 1 luglio 1871.

GIUSEPPE GIACOMO.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — L'Osservatore Romano narra che alle 11 1/2 della mattina di questo giorno la vasta sala ducale al Vaticano non bastava a contenere più migliaia di cittadini appartenenti alla classe degli impiegati militari e civili, convenuti per fare omaggio alla Santità di Nostro Signore.

Gli altri giornali di Roma dicono che gli intervenuti non ascendevano ad un migliaio.

5. — Stamane i coscritti preceduti dalla banda traversarono la città andando in Campidoglio, e gridando «Viva il Re». Oggi fu aperta la gara del tiro nazionale.

FIRENZE, 5. — L'Italie annunzia che Kùbek parte stasera per Roma con due addetti d'ambasciata.

— Leggesi nell'Esercito:

A giorni il gen. Lamarmora partirà per un viaggio all'estero.

Il gen. Cadorna arriverà nella prossima settimana, di ritorno da Londra, per assumere il comando della divisione di Firenze.

— Il ritorno di quasi tutti i ministri prova che il trasferimento della capitale non è ancora che in sul cominciare. Il caldo della stagione ritarderà ancora il trasporto totale di tutti gli uffici delle amministrazioni centrali nell'eterna città.

TORINO, 5. — Assicurasi che la Banca Toscana stabilirà una succursale anche a Torino.

MILANO, 5. — Leggesi nel Corriere di Milano:

È numeroso il concorso degli industriali all'Esposizione che avrà luogo nella nostra città nel prossimo settembre, atteso il sommo favore col quale è accolta nelle varie provincie del Regno. Sono più di 800 quelli che hanno prodotto domanda per essere ammessi. Ogni centro industriale di qualche importanza vi sarà rappresentato.

NAPOLI, 4. — Un telegramma giunto da Napoli reca la notizia che dopo lunga discussione la sezione del Congresso della Camera di Commercio votò a grandissima maggioranza l'abolizione del marchio ob-

bligatorio e vi sostituì il marchio facoltativo.

— Avantiere Antonio Sartorelli, soldato del 38° reggimento, si è ucciso, tirandosi un colpo di fucile. Se ne ignora la ragione. (Piccolo)

ANCONA, 5. — Non è lieta la cronaca d'oggi. Quel triste morbo ch'è il Vaiolo mostra d'invigorire in più punti coll'invigorire dell'estate. Si è riprodotto in Romagna, tenta di riprodursi in Bologna, ed anche nella nostra Provincia fa le sue comparse, e coglie a quando a quando alcuna vittima. La polizia sanitaria invigila e fa ogni possa di arrestarlo: e s'ano pur propizi gli sforzi che a c'ò son fatti principalmente dal Comitato medico e dai sanitari dei singoli luoghi! (Corriere delle Marche)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — L'arcivescovo di Tours ed i suoi suffraganei hanno indirizzato una nuova petizione all'Assemblea di Versailles, pregando che il governo francese faccia i necessari passi diplomatici d'accordo colle altre potenze, finchè il S. Padre riacquisti il suo potere temporale.

4. — Ecco il riassunto delle elezioni quale si desume dai giornali francesi:

In riassunto, l'Unione parigina della stampa (partito dell'ordine) ha vinto in quattordici sezioni;

L'Unione repubblicana della stampa (partito repubblicano moderato) ha vinto in otto sezioni;

Il Comitato repubblicano della Senna (partito repubblicano puro) ha vinto in quattro sezioni;

Il Comitato repubblicano radicale ha vinto in sei sezioni;

La Società repubblicana del progresso sociale e politico (partito repubblicano moderato) ha vinto in sette sezioni.

ALGERIA, 29 giugno. — Le ultime notizie pervenute da Algeri dicono che il Governatore ha emanato un decreto di sequestro su tutti i beni degli insorti nella provincia d'Algeri. L'insurrezione continua nei distretti di G'gelly, Bongie, Cillo e Séif. Le truppe francesi però guadagnano terreno ogni dì, infliggendo sconfitte alle truppe dei ribelli. Intante tre brigate partono da Tolone per l'Africa come rinforzo.

GERMANIA, 2. — Il Governo germanico ha ordinata a Krupp la fabbricazione di un enorme numero di cannoni dei nuovi modelli, pezzi di 24, 72 e 96 per armare le coste ed i porti della Germania.

Dopo ciò, dice la Liberté, non deve meravigliare se a Krupp fu inibito fabbricare cannoni per la Russia.

— Il Principe ereditario di Prussia, accettando l'invito del Re di Baviera, assisterà all'ingresso trionfale delle truppe bavaresi in Monaco, il 16 corrente.

SPAGNA, 1° — Tutti i giornali lodano la condotta del Re durante la crisi: L'Armonia, organo degli ultramontani, si esprime nei seguenti termini:

«La condotta severamente costituzionale che ha osservato il Re nella crisi ministeriale ha sorpreso tutti i partiti. Si attribuiscono a S. M. queste o consimili frasi: «Io non faccio ministri: li fanno le Cortes». Bellissime parole che sono la sintesi più espressiva di tutto un sistema, del sistema del Governo del paese pel paese.»

Il Pueblo, giornale carlista, dice che «lo spirito d'imparzialità e di giustizia lo obbliga a dire che la condotta osservata dal re Amedeo nelle recenti circostanze è stata perfettamente costituzionale.»

Las Novedades, il Tiempo, l'Igualdad, la Regeneracion, pur attaccando il Ministero sono del parere che il Re ha mostrato fermezza di propositi e somma lealtà.

## ATTI UFFICIALI

2 corrente

Un decreto pel quale il comune di Ascoli Piceno è autorizzato ad esigere il dazio di consumo sulla carta di varie

suecile e sui cartoni [giusta apposta tariffe].

Un decreto che approva un nuovo regolamento del 25 maggio p. p. per gli esami di licenza negli istituti tecnici e di marina mercantile e scuole speciali del regno.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Leva sulla classe 1850.** — Il signor Prefetto della Provincia di Padova ha pubblicato un manifesto, con cui riportandosi alla nuova legge sulle basi dell'ordinamento dell'esercito, testè approvata dal Parlamento, e che andrà in esecuzione col 1° agosto p. v., fa note le seguenti determinazioni relative all'affrancoazione del servizio militare degli inscritti della Leva sulla classe 1850.

1. Gli inscritti della leva sulla classe 1850, i quali desiderassero affrancarsi interamente dal servizio militare mercè il pagamento della tassa di lire 3200 dovranno farne la domanda a questa Prefettura non più tardi del 31 luglio 1871, e così nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento (assenso) saranno poi ammessi dal Consiglio di Leva alla chiesta sffrancoazione a senso dell'art. 1° della legge 7 luglio 1866.

2. Gli inscritti che avranno fatta la domanda di sffrancoarsi nel modo e termini di sopra indicati dovranno eseguire il versamento delle lire 3200 al più tardi nel cinque giorni da quello designato per il loro esame definitivo.

3. Le domande di sffrancoazione fatte dopo il 31 luglio saranno assolutamente respinte; epperò tanto nel caso di tardiva presentazione della domanda, quanto in quello in cui il pagamento delle L. 3200 non fosse effettuato nel termine de cinque giorni di sopra specificato, gli inscritti resteranno privati del diritto d'affrancarsi completamente e non potranno godere che dell'affrancoazione consentita dalla nuova legge, ed ottenere quindi soltanto il passaggio dalla 1° alla 11° categoria, pagando la relativa tassa che sarà fissata nella somma di L. 2500.

4. Non ostante la domanda di sffrancoazione fatta dagli inscritti nel senso di cui al § 1 del presente manifesto, sarà sempre in loro facoltà di chiedere nel giorno designato per l'esame definitivo, innanzi al Consiglio di Leva, la visita sanitaria, ed ove ne sia il caso, di conseguire invece la riforma.

5. Coloro i quali per loro particolare interesse credessero di rinunciare allo esperimento della visita per non attendere il giorno stabilito per l'esame definitivo, potranno, nel tempo utile sopra indicato, essere altresì autorizzati da questa Prefettura a versare la somma di lire 3200.

**R. Provveditorato agli studi.**

**Esami nelle scuole secondarie.**  
Gli esami di licenza nel R. Ginnasio e nella R. scuola tecnica di Padova avranno principio il 1° del p. v. agosto alle ore 8 antim.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce, e verseranno sulle materie prescritte dal R. Decreto 10 ottobre 1867 e dalle Circolari ministeriali del 1° e del 28 novembre 1870.

Gli aspiranti presenteranno entro il corrente mese di luglio al Direttore del R. Ginnasio o della R. scuola tecnica la loro domanda in carta da bollo corredata a) dell'attestato di nascita;  
b) dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiolo;  
c) della quietanza del pagamento della tassa, la quale per quest'anno si regola ancora secondo le leggi anteriormente in vigore.

Per gli alunni provenienti dall'Istituto regio o pareggiato terrà luogo degli attestati a, b, la carta d'ammissione debitamente firmata.

Gli esami di promozioni nelle varie classi avranno luogo dal 1° al 15 agosto nei giorni che saranno determinati dal Direttore del rispettivo Istituto.

Negli esami sia di licenza che di promozione si seguiranno le norme pre-

scritte dal Regolamento 1° settemb. 1865 (pel Ginnasio), e 19 settembre 1860 (per la scuola tecnica).

Padova 3 luglio 1871.

Il R. Provveditore  
LEPORA.

**Circolo popolare di Padova.** — I signori Soci sono convocati per la sera di venerdì 7 corr. ore 9 per versare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Sulla rinuncia del presidente data nel 15 aprile p. p. e relativa nomina di rimpiazzo.
2. Provvedimenti economici riguardanti la Società.
3. Sulle elezioni amministrative fissate per il 16 corrente.

L'adunanza ha luogo nella sala del Circolo via S. Bartolomeo.

Padova, 5 luglio 1871

**LA PRESIDENZA**

**Chiavi trovate.** — Presso al Botatao, oste al ponte delle Torricelle, trovansi depositate sette chiavette, di forma piuttosto elegante, unite ed affidate ad un anello, e rinvenute sulla pubblica via.

Chi l'ha smarrite può rivolgersi al luogo indicato per recuperarle.

**Danaro trovato.** — Questa mane certa Angelica Formentini rinvenne una lettera con entro una somma di denaro in biglietti di Banca, e la brava donna ne fece subito consegna ad una Guardia Municipale, che dal suo canto depositò lettera e denaro presso l'ufficio d'Ispektorato da cui dipende, e dove potrà farsi ripropria previa le opportune indicazioni.

**Funerali.** — Ieri alle 6 1/2 p. gli studenti della nostra Università accompagnarono all'ultima dimora il defunto loro collega *De Marchi* del IV anno di Matematica.

Levato il feretro dalla Chiesa di S. Sofia, dove era stato deposto al mattino, il funebre corteo, preceduto dalla musica cittadina, si diressero all'Università, e compiuto il rito tradizionale nel cortile interno, si movè verso Porta Sarnarola.

Intervennero cogli studenti, alla mesta cerimonia, il signor Rettore Magnifico della Università, e i Professori della Facoltà Matematica.

**Regia accademia di belle arti in Venezia.** — Ci viene gentilmente trasmesso l'avviso che nel giorno 6 agosto p. v. alle ore 12 meridiane, avrà luogo in quell'Accademia la consueta pubblica adunanza del Consiglio con la quale si chiude l'anno scolastico, e che il chiarissimo prof. ab. avv. Giacomo Zanella, vi darà lettura di un suo discorso.

Le sale disposte all'annuale Esposizione di oggetti di belle arti saranno poscia aperte in quel giorno fino alle ore 4 pom., e dal 7 al 27 agosto inclusivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

**Circoscrizione giudiziaria.** — Leggesi nella Gazz. di Mantova:

La Commissione incaricata di provvedere alla nuova circoscrizione giudiziaria delle provincie venete e di Mantova ha ultimato il suo lavoro e lo ha anche già rassegnato al ministro di grazia e giustizia. Se non siamo male informati la Commissione proporrà l'aumento di sei Tribunali nelle provincie venete.

Per Mantova le cose resterebbero come sono.

**E. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
*di Padova*

7 luglio

A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 12 m. 4 s. 30,6

Tempe medio di Roma ore 12 m. 6 s. 57,7  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	762,1	760,2	758,9
Termometro centigr.	+24,8	+20,9	+23,6
Direzione del vento . . .	e	e23	ne
Stato del cielo . . . . .	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6  
Temperatura massima = + 31°,1  
" " " " minima = + 19°,7

**La Selezione Microscopica,** rivista bacologica. Abbiamo ricevuto il secondo numero di questo periodico trimestrale, che si pubblica in Milano, e che, contenendo articoli interessantissimi sull'industria a serice, va raccomandato a tutti i baccoltori.

**ULTIME NOTIZIE**

Il risultato delle elezioni suppletorie in Francia fu decisamente favorevole al partito dell'ordine, e ai repubblicani moderati.

Ci sembra però un azzardo il ritenere che per queste elezioni il governo di forma repubblicana vi si possa considerare fin d'ora stabilmente assicurato.

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

**ROMA, 5 (sera).** — Al pranzo del Municipio, Pa lavicini portò un brindisi ai sindaci delle città italiane pregandoli d'interpretare la gratitudine di Roma, e acconsentendo che divenisse capitale. Ringrazò la Camera ed il Senato per aver votato il trasferimento. Roma sarà ricono-cente al Parlamento, al Re e alla dinastia. Bellinzaghi rispose a nome dei sindaci, Vigilani a nome del Senato, Biancheri a nome della Camera. Il Sindaco di Bologna portò un brindisi al vecchio Piemonte e a Torino. Rign n ringraziò e salutò il popolo romano. Visconti disse che tutti i ministri furono fedeli al programma di Cavour. La questione romana fu scelta moralmente, quando Cavour la pose innanzi al mondo affermando il diritto dell'Italia di compiere la sua unità politica, e assicurando la chiesa col rispetto alla libertà. Invitò ad un pensiero di gratitudine di ammirazione e di compianto a Cavour (*Applausi*). Lo spettacolo sublime dei giorni passati giustificò il programma di Roma capitale. Soggiunse: ammiro l'amore del popolo pel Re e per la dinastia, i cui cuori si uniscono all'azione. Ammiro il rispetto all'ordine senza il quale la libertà è infondata. Il Governo è felice di ringraziare Roma in nome d'Italia. Piacidi e Ruspoli salutano la gentile Firenze. Gadda ringrazia per la loro cooperazione il popolo e il Municipio. Il pranzo termina col grido: *Viva il Re!*

**PARIGI, 5.** — Diverse informazioni confermano che il risultato delle elezioni accresce di un centinaio i voti della maggioranza favorevole alla politica di Thiers per lo *statu quo* repubblicano. Furono eletti circa dodici radicali, soltanto dieci conservatori: si crede generalmente che il governo e l'Assemblea rientreranno a Parigi dopo le vacanze dell'Assemblea. I consigli di guerra apriranno il 10 o il 12 corrente.

**PERA, 5.** — Nephemed Ruchdi Pascià fu nominato ministro di giustizia, Fihen dei lavori pubblici.

**BERLINO, 5.** — Il marchese Gabriac è arrivato.

**DRESDA, 5.** — Il principe Tommaso di Genova è arrivato a Pillnitz.

**VERSAILLES, 5.** — Assemblea. — Discussione sulla cauzione di giornali. Lambrecht rispondendo a Louis Blanc dice che nei nostri tempi il pensiero è completamente libero di manifestarsi ma ripete che la cauzione è una conseguenza necessaria delle leggi esistenti sulla stampa. Soggiunge che se l'Assemblea vuole accordare alla stampa una libertà illimitata, la cauzione verrebbe allora a cadere.

L'articolo primo che abroga il decreto con cui si abolisce la cauzione è approvato con 392 voti contro 102.

**BERLINO, 5.** — La *Corrispondenza provinciale* constata l'alta importanza dell'ultimo discorso di B.ust.

**PARIGI, 5.** — Il conte di Chambord passò per Parigi domenica incognito, e recossi a Chambord ove farà un breve soggiorno.

Il conte di Choiseul giunse ieri a Versailles. Il generale Manteuffel è atteso domani a Versailles; esso viene a restituire la visita a Thiers.

Il ministro delle finanze che pagò sabato ai Prussiani cento milioni di

franchi, farà prossimamente altri versamenti per 1500 milioni, onde liberare al più presto i dipartimenti occupati.

**BORSA DI FIRENZE**  
6 luglio

Rend. 59 82
Oro 20 92
Francia tre mesi 26 41
Prestito nazionale 84 87
Obbligazioni regia tabacchi 472
Azioni regia tabacchi 701 50
Az. Banca Naz. del R. d'It. 28 12
Azioni strade ferrate mer. 385 75
Obblig. > > > 182
Buoni > > > 459
Obbligazioni ecclesiastiche 80 97

**SPETTACOLI**

**TEATRO NUOVO.** — La rappresentazione dell'Opera *Norma*, musica del maestro Bellini; con ballo grande *Zelia*. — Ore 9.

*Bartolomeo Moschin ger. resp.*

**COMUNICATO**

Nella sventura toccataci, di sommo conforto fu a me, alla madre, alle sorelle e cognato il vedere come i signori professori dell' università, i signori studenti, e molti cittadini si unissero ai sentimenti nostri nell'accordare un tributo di stima al mio povero fratello **Giuseppe**, estinto di soli ventitre anni, percorrendo il quarto corso delle matematiche di discipline. Il cuore nostro ringrazia que' generosi, che, accompagnando il misero fratello all'estrema dimora, vollero far conoscere di averne apprezzate la bontà e la virtù.

ANTONIO DE MARCHI.

**A REGINA DAL CIN**

Crederci mancare ad un dovere se non facessi pubblico omaggio di riconoscenza e d'ammirazione alla signora **REGINA DAL CIN**, la quale giorni sono operava col' usa a maestria una lussazione al femore alla signorina **Paviato Angelina**, facendo sì che le fisiche perfezioni di quella cara giovinetta armonizzino perfettamente d'oggi in avanti colle doti morali di cui ne va raramente adornata. Sia lode alla Dal Cin, sia lode all'umile figlia del popolo, la quale coll' unica scorta delle osservazioni pratiche seppe appredere il modo di alleviare uno dei mali che affliggono l'umanità sofferente, ed è accompagnata nel suo cammino dalle gioie inattese, e dalle benedizioni di chi ricorre alla modesta sua scienza.

S. G.

**Napoleone Zaniboni**

Callista ed operatore di unghie incarnate, domiciliato in Canonica de' Servi N. 1750, avente recapito alla farmacia Francesconi alla Serena. Egli offre il suo servizio in casa ed al domicilio con tutta diligenza e pazienza in modo da rendere ciascheduno soddisfatto. 1-342

**Badare alle falsificazioni venenose.**

9) Lo «Smascheratore della Frode, protettore del Commercio legittimo» giornale che pubblicasi a Londra, dimostrava nel 1868 l'impostura della Farina Messicana, il di cui autore o fabbricante, certo Barleria, farmacista di seconda classe, citato dinanzi i Tribunali di Montargis, Orleans, Tolosa, sotto l'imputazione di frode, confessò che detta Farina Messicana non era altro che un composto di farina o fecola di patate, con farina di formontone ossia grano turco.

Venne condannato per tale causa dalla Superiore Corte d'Appello d'Orleans.

Lo stesso giornale (Lo Smascheratore) ri porta puranco le prove che tutti i certi tipi pubblicati di guarigioni ottenute mediante questo miserabile composto, sono falsi. — Più, che il dottore Benito del Rio non esiste affatto; e che tutta questa frode è parto e fabbricazione del detto Barleria farmacista di seconda classe.

In seguito l'esempio del Barleria ha trovato imitatori in Italia; in passato con una nominata Revalenta Italica, ed attualmente con un composto di farina di Cicercchia, specie di Cece volgare, dando a questa sostanza il nome di Nuova Revalenta perfezionata dell'Asia Minore, isole Siamois, e per autore di detta manipolazione o fabbricazione il nome di un dottore José Sobrinos di Lisbona, membro dell'Accademia di detta città. Informazioni accurate assunte in Lisbona ci hanno accertato non esistervi

affatto dottore Sobrinos, no tampoco membro nell'Accademia portante consimile nome.

Quindi ripetesi con ciò la stessa storia di tentata contraffazione del Barleria. Un altro contraffattore della Revalenta Du Barry venne condannato or saranno 10 anni dalla Suprema Corte di Cancelleria di Londra a 250,000 franchi di danni e interessi per avere avvelenato parecchie famiglie. Gli ammalati sono quindi abbastanza instruiti da noi per premunirsi contro falsificazioni realmente pericolose alla salute.

**La sola vera Revalenta Du Barry porta il nome Barry Du Barry e C. London, sulle etichette delle scatole ed il sigillo; tutte le altre sono false.**

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilog. 4 fr. 50 c.; 1 kilog. 8 fr.; 2 1/2 kilog. 17 fr. 50 c.; 6 kilog. 6 fr.; 12 kilog. 65 fr. Barry Du Barry & C., via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

**Specialità**

**CONTRO GL'INSETTI** (133 anni di felice prove) del celebre Botanico

W. BYER

di Singapore (Indie inglesi)

**Polvere insetticida** per distruggere le **Pulex**; si deve cospergerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo **Cent. 50.**

**Il Composto contro gli Scarafaggi e le Formiche**, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo **Cent. 50.**

**L'Unguento inodoro** per le **Clammi** ed a adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, o quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei etti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo **Cent. 75.**

**La Polvere topicida**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo **Cent. 50.**

**NB.** Abbiassi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo! Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed — magazzino di droghe Planeri e Mauro — A **Vicenza**, farmacia Valeri e Crovato **ra Bassano**, Fabris e Baldassare — **Mio**, Roberti Ferdinando — **Rovigo**, Castagno, e Diego — **Legnago**, Valeri — **Trevisi**, Zanetti e Zanini — **Adria**, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — **Badia**, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Vendibile alla Libreria Sacchetto

SUL  
**MAGNETISMO**  
LEZIONI DI FISICA  
DI  
FRANCESCO ROSSETTI

**LA**  
**STENOGRAFIA ITALIANA**

secondo il sistema  
**GVBELSBERGER**

esposta da  
**Leone Bolaffio**

Seconda edizione con tavole

Prezzo italiane Lire 1,50

**AVVISO**

IMPORTANTISSIMO  
**RESTAURANT ALL' ITALIA**  
**VENEZIA**

Vedi in quarta pagina.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

Avviso

Dovendo in quest'anno eseguire i lavori per la effettiva deviazione del canale del Bandizza pel nuovo suo alveo nello scolo Nina, onde sia tolto l'ostacolo, che frappone il Consorzio di Lezzo per eseguire lo scavo del Canaletto dal Ponte della Docima alla Botte di Lezzo, le tante volte promesso, ma fino a ora non ancora stato appaltato dalla Presidenza di detto Consorzio, affinché possi questo Consorzio divenire allo scavo del tronco superiore nel suo circondario è necessario disporre il fondo corrispondente, come pure quello per far fronte alle spese ordinarie, ed al pagamento delle rate scadenti in quest'anno per opere straordinarie già eseguite.

S'invitano perciò gli interessati ad un Convocato, che si terrà in Padova nell'Ufficio della Presidenza nel giorno 24 Luglio corr. alle ore 10 ant. per versare e deliberare sopra gli seguenti oggetti:

1. Sull'approvazione del Consuntivo del precedente anno 1870, accompagnato dal voto dei signori Revisori.

2. Sul Preventivo delle spese dell'anno corr. 1871 pure esaminato dai Revisori.

Se nel giorno come sopra è abilito non avesse luogo il Convocato per mancanza degli intervenuti nel numero stabilito dai regolamenti in corso, si terrà un secondo Convocato in Padova nell'Ufficio della Presidenza, ove si verserà sopra il surriferiti oggetti nel quale gli intervenuti deliberarono qualunque sia il loro numero, nel giorno di lunedì 31 Luglio stesso alle ore 10 ant.

Il presente avviso, perchè sia a cognizione di tutti sarà pubblicato nelle città di Padova e Vicenza, nelle Comuni interessate, diramato ai maggiori possidenti a cura del Municipio, e pubblicato nei giornali di Padova e Vicenza, ed a merito dei RR. Parrochi letto dall'altare nei giorni festivi intar missarum solennia. Dalla Presid. del Consorzio Ottoville Padova, 2 Luglio 1871.

Di Presidenti

E. HELLMANN - FRANC. GASPARINI Il segretario P. NERI.

MUTUA CONFIDENTIA

WYS MULLER e C. Berlino

Con succursali a Vienna, Parigi, Bruxelles, Amsterdam, Ginevra, ed in tutte le principali piazze d'Europa. — Con agenzie in tutti i paesi che ne dipendono.

A MILANO (per l'Italia)

Incaso di crediti (anche arretrati) senza spese giudiziarie.

BUREAU GENERALE D'INFORMAZIONI

N.B. L'Ispettore Generale dell'Istituto essendo in Italia onde completarne l'organizzazione trovasi attualmente in Padova all'Hotel dell'Acquila d'Oro. 1-345

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 21.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein wirk besonders anzuempfehlendes und Scharksames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . > 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di Droghie PIANERIE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Febbrè e Baldassarre — Mirco, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diago — Legnago, Valeri; — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Pannocci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 22-208

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare quest-specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non rischiare ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

IL RESTAURANT ALL'ITALIA

CONDOTTO DAL SIGNORE

ERCOLE LAMI

merita di essere specialmente raccomandato all'attenzione e di coloro che amano conciliare il buon vivere con l'economia.

L'elegante Stabilimento del signor LAMI è situato a S. Moisè presso la Piazza S. Marco in Venezia ed ha contiguo un piccolo ma grazioso giardinetto. Nel Restaurant all'Italia si gustano squisite vivande e si beve dell'eccezionale vino di Gratz e di Vienna, nonché vini nazionali ed esteri di ottima qualità ed a prezzo conveniente, si servono pranzi a L. 2, 3, 4. Puntualità di servizio a tutto confortabile. 3-315

Badare alle falsificazioni velenose

36 174

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiessa, capogiro, sufocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, crampi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malleconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Esso è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persona d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 32,000 guarigioni

Cur. n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 64 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vita non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cur. n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparisce la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cur. n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'AWAZZISIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, stimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato sufocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 24 Via Provvidenza TORINO 3 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diago, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggio — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Caneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Dianzani.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Grande Deposito e Vendita

PER SOLI TRE MESI

LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI

Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'armonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 20-32

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. p. comincerà di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate, a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Galdrik Giusto Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e sofficia la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 27-12

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Mule di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

72-33

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni di P. Scavatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto